

LA PESCA IN VENETO 2011

SOMMARIO

La pesca in Veneto	1
Flotta	2
Imprese ittiche	4
La pesca marittima	6
Acquacoltura	11
Il commercio estero	13
Riepilogo variazioni annuali	14
Prime valutazioni per il 2012	15
Bibliografia	16

**Osservatorio Socio Economico
della Pesca e dell'Acquacoltura**

LA PESCA IN VENETO

Il Veneto, con i suoi oltre 150 Km di fascia costiera, si caratterizza per una variegata composizione morfologica e ambientale. I limiti naturali della costiera veneta sono dati dalla foce del fiume Tagliamento a Nord, mentre a Sud la costa s'interrompe alla sponda Nord del Po di Goro. Alla porzione sabbiosa della costa veneta si alternano le lagune e le valli, col fondale che degrada dolcemente a largo fino ad una profondità massima di 30 metri.

Delle lagune venete la più importante ed estesa è quella di Venezia, che con le sue isole e barene occupa una superficie di circa 550 kmq. La laguna di Venezia è estesa tra le foci del Piave a Nord e del Brenta a Sud. Questa viene separata dal Mar Adriatico dai lidi di Jesolo, Venezia, Pellestrina e Sottomarina, che sono interrotti dalle tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia. L'area della laguna viene suddivisa da tre linee spartiacque in quattro



sottobacini, con quello di Treporti (150 kmq) e Lido (100 kmq) a Nord, Malamocco (170 kmq) al centro e Chioggia (130 kmq) a Sud. Il flusso di acqua dalle bocche di porto è costante durante la giornata, determinando le caratteristiche escursioni di marea (fino ad un metro di livello). Le acque dei numerosi corsi fluviali che sfociano naturalmente o con l'ausilio di idrovore in laguna determinano una fascia di acqua di transizione di tipo mesoalina (a diversa concentrazione salina). In laguna emergono le tipiche barene (isolotti naturali), con la loro tipica vegetazione e contornate da un inestricabile groviglio di canali [1].

La pesca da millenni rappresenta un'attività economica di rilievo per le comunità costiere in Veneto. Caratterizzante il settore ittico veneto è l'elevata varietà di risorsa ittica, che determina una flotta molto articolata e un variegato utilizzo di attrezzi di pesca, non pochi dei quali sono tipici di una modalità di pesca artigianale.



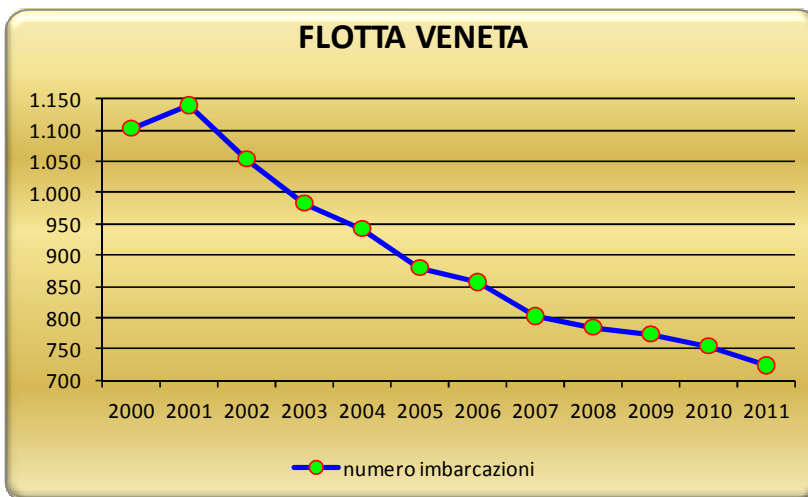
Tra i più datati e tipici mestieri della pesca in Veneto ricordiamo il *seragiante*, utilizzato da tempo in laguna di Venezia. Questo sistema di pesca, con reti e pali infissi sul fondale, usa il gioco delle maree per imprigionare il pesce nelle reti e *cogolli*, in genere latterini, cefali, granchi e seppie. Anche il *molecante* è uno dei tipici mestieri di valenza storica e culturale

della pesca in laguna, finalizzato alla pesca di granchi, *mazanette* e *moleche* (o *moeche*), che nel corso degli anni si è evoluto in una sorta di allevamento di granchi "boni". Infine, ricordiamo il vecchio quanto attuale mestiere del *vallicoltore*, dove il capovalle con maestria regola il flusso di acqua e di pesci da una vasca all'altra, regolando delle paratie mobili o *chiaviche*. Il pesce tipico che viene allevato in valle è costituito da orate, branzini e cefalame vario. Da non dimenticare gli allevatori di molluschi bivalve di laguna, come i mitilicoltori e i *caparossolanti* [2].

FLOTTA

La pesca veneta è senz'altro tra le più importanti e tradizionali in Italia e tra le sue punte d'eccellenza c'è da citare la sua flotta. Quest'ultima è tra le più numerose e composite del bacino Mediterraneo. Nel 2011 la flotta marittima veneta è costituita da 724 barche, continuando a mostrare negli ultimi dieci anni un trend in costante calo. Nell'ultimo anno la diminuzione della stessa è stata del 4,1%.





Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati MIPAAF/Fleet Register [3].

Anche questo anno i parametri tecnici della flotta regionale mostrano andamenti negativi. Sono 8.557 i metri complessivi, mentre l'età media delle barche va da un minimo di 16 anni per quelle operanti con le reti da posta a divergenti, sino ad un massimo di quasi 39 anni.

In termini di Potenza Motore, nel 2011 i kW complessivi sono stati 82.280, con una diminuzione del 3% netto rispetto all'anno precedente. Per ciò che concerne le tonnellate di stazza della flotta veneta, espresse in *Gross Tonnage* (GT), il dato globale evidenzia un valore di 12.346 GT, con un calo del 2,7% rispetto al 2010.

Tipologia attrezzo di pesca	Numero imbarcazioni	Lunghezza totale (m)	Lunghezza media (m)	GT totale (ton.)	GT media (ton.)	Potenza Motore (kW)	Pot. Motore media (kW)	Età media imbarcazioni
Draga tirata da natanti	163	2.139	13,1	1.836	11,3	17.904	109,8	25,3
Palangari fissi	66	419	6,3	84	1,3	1.457	22,1	31,5
Rete a strascico a divergenti	251	4.108	16,4	9.778	39,0	53.172	211,8	27,2
Rete da circuizione a chiusura	15	118	7,8	45	3,0	716	47,7	38,8
Rete da posta (ancorata)	224	1.729	7,7	576	2,6	8.428	37,6	35,2
Rete da posta (a divergenti)	5	45	9,0	27	5,4	603	120,5	16,0
Totale	724	8.557		12.346		82.280		
Variazioni 2011/2010	-4,1%	-3,9%		-2,7%		-3,0%		

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati MIPAAF/Fleet Register.

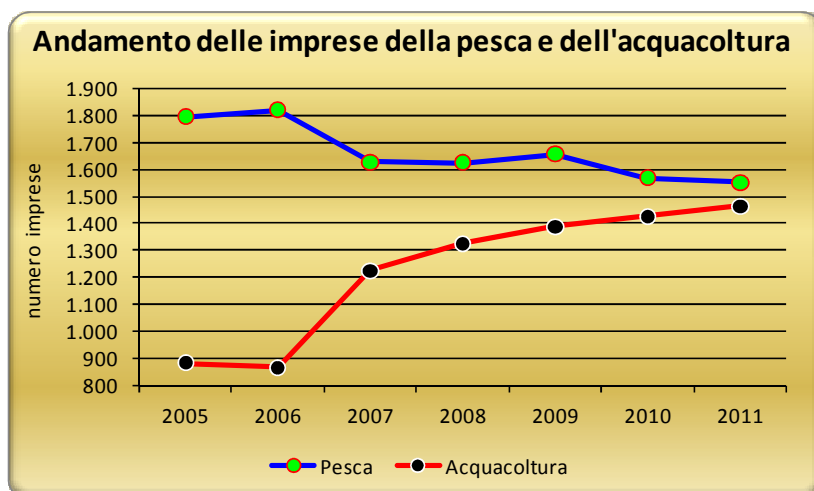
Continua il trend di abbandono registrato da parte di barche dedite alla piccola pesca costiera e locale, che maggiormente risentono degli effetti dell'applicazione del cosiddetto *Regolamento Mediterraneo*. Sono meno comuni le uscite dal settore dei pescherecci che operano coi sistemi di pesca più importanti e di maggiori dimensioni.

Alla flotta di pesca marittima si affianca anche quella adibita agli impianti di allevamento marittimi e lagunari (flotta di V categoria), che nel 2011 risulta essere composta di 116 imbarcazioni.

Per ciò che concerne le giornate lavorative complessive della pesca marittima regionale, nell'ultimo anno si sono registrate 75.129 giornate (IREPA) [4], in calo del 3,3% rispetto al 2010.

IMPRESE ITTICHE

Nel 2011 le imprese venete attive nel settore ittico primario sono 3.014 e mostrano un lieve rialzo del 0,7% [5]. Seguono il trend degli ultimi anni sia le imprese dedite alla pesca marittima, che quelle impegnate nel settore acquacoltura. Se alle 1.551 imprese dedite alla pesca si associa un calo del 1,1%, il rialzo percentuale delle 1.463 ditte dell'acquacoltura è pari al 2,6%.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati INFOCAMERE.

In merito alle imprese dedite alla produzione ittica primaria, risulta lampante dal grafico il restringimento della forbice tra le curve delle imprese marittime e di quelle dell'acquacoltura. Questo fa prospettare per il futuro un allineamento del numero delle seconde rispetto alle prime, il cui ritmo di crescita negli ultimi cinque anni è stato

rilevante. Le imprese attive impegnate nel settore ittico, comprensivo di produzione primaria e indotto, nel 2011 sono pari a 3.709 e sono in rialzo del 0,7% rispetto all'anno precedente. Quasi l'89% delle imprese ittiche sono distribuite sulle province di Rovigo (2.062 ditte) e Venezia (1.234 ditte), con una preponderanza di quelle dedite all'acquacoltura (venericoltura) nel rodigino e di quelle della pesca a Venezia. Sul territorio veneziano sono presenti anche la maggioranza delle imprese che operano nel commercio ittico, con percentuali che si aggirano intorno al 55%. Sul territorio rodigino, invece, si trovano quasi il 50% delle ditte che lavorano o conservano i prodotti ittici, tipologia d'impresa che è rimasta immutata nella consistenza rispetto al 2010.

IMPRESE ATTIVE NELLA FILIERA ITTICA VENETA PER PROVINCE - ANNO 2011									
Tipologia delle imprese	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totali	Variazione 2011/2010
Pesca	0	21	718	6	782	23	1	1.551	-1,1%
Acquacoltura	7	12	1.268	27	104	25	20	1.463	2,6%
Servizi annessi alla pesca	0	0	0	0	2	0	0	2	0,0%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	1	8	21	2	58	7	2	99	5,3%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	0	2	1	4	14	3	1	25	8,7%
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	2	35	10	23	101	22	19	212	-0,9%
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	2	63	18	36	157	17	11	304	-0,3%
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	0	5	26	1	16	4	1	53	0,0%
Totale	12	146	2.062	99	1.234	101	55	3.709	0,7%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati INFOCAMERE [5].

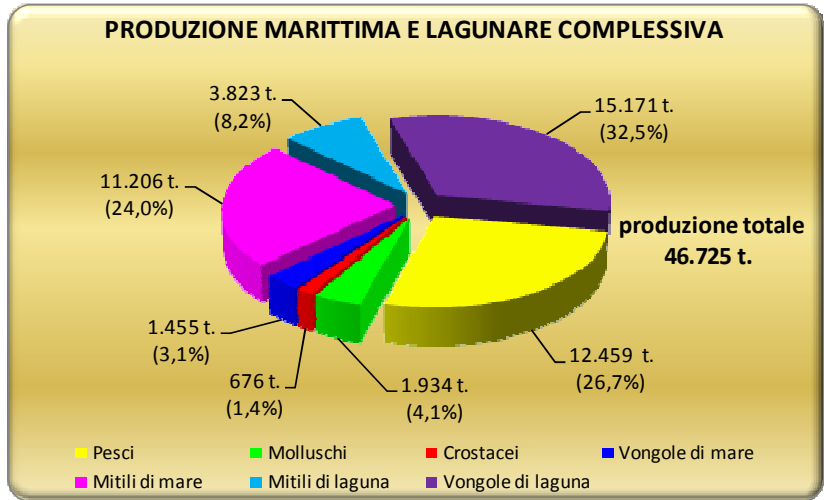
Se consideriamo la forma giuridica delle imprese ittiche regionali, tra queste sono ben 2.879 le imprese individuali. Queste ultime rappresentano il 77,6% delle imprese ittiche venete e sono in aumento del 0,7%. Il 14% delle ditte sono delle società di persone, mentre il restante 8,4% è rappresentato da quelle di altre forme e dalle società di capitale. Tra le varie tipologie di imprese, quelle che presentano il rialzo massimo sono le società di capitale, in aumento del 4,5%.

IMPRESE ATTIVE NELLA FILIERA ITTICA VENETA PER NATURA GIURIDICA - ANNO 2011									
Tipologia delle imprese	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totali	Variazione 2011/2010
Società di capitale	0	9	47	7	72	19	7	161	4,5%
Società di persone	3	50	61	37	331	18	19	519	-0,2%
Imprese individuali	7	86	1.910	54	730	63	29	2.879	0,7%
Altre forme	2	1	44	1	101	1	0	150	-1,3%
Totale	12	146	2.062	99	1.234	101	55	3.709	

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati INFOCAMERE.

LA PESCA MARITTIMA

Nel 2011 la produzione veneta di mare e laguna, ottenuta sia da catture che da allevamento, ha registrato un quantitativo complessivo pari a 46.725 tonnellate. Di questa, circa un terzo è rappresentata dalle vongole di mare, mentre la metà del pescato è costituito dai pesci e dai mitili di mare.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei Mercati Ittici, CO.GE.VO. e Regione Veneto.

SPECIE ITTICA	RICAVI (mil. €)	INCIDENZA %
Pesci	25,73	21,4%
Molluschi	10,42	8,7%
Crostacei	5,23	4,4%
Vongole di mare	3,64	3,0%
Vongole di laguna	66,75	55,6%
Mitili di mare	6,50	5,4%
Mitili di laguna	1,83	1,5%
Totale	120,10	100,0%

Se, invece, si considera il ricavato totale della produzione marittima e lagunare regionale, si stima nell'anno di riferimento che siano stati incassati circa 120 milioni di Euro. Coi suoi 66,8 milioni di Euro registrati nel 2011, le vongole veraci di laguna o *caparossoli* rappresentano il 55,6% del valore totale regionale, nonché la specie ittica più rappresentativa. Consistente anche la quota relativa

dei pesci (21,4%) e dei molluschi (8,7%).

La pesca locale che sbarca nei sei mercati ittici del Veneto, ha registrato una produzione totale di 17.522 tonnellate [6], per un incasso complessivo di 46,4 milioni di Euro. La decrescita per i quantitativi di pescato è stata del 16,1%, mentre il calo è più contenuto in termini di incassi (-5,9%).

Con le sue circa 8.508 tonnellate, il mercato ittico di Chioggia si conferma come il maggiore del Veneto, seguito da quello di Pila-Porto Tolle e da quello di Venezia.



Le maggiori perdite percentuali nei mercati regionali, come per l'anno precedente, le abbiamo registrate a Caorle, mentre l'unico ad essere in territorio positivo sia per produzione che per incassi è quello di Porto Viro, con aumenti rispettivamente del 21,3% e del 12,4%.

PRODUZIONE LOCALE NEI MERCATI ITTICI VENETI						
MERCATI	2011 Quantità (Ton.)	2010 Quantità (Ton.)	Variazione 2011/2010	2011 Valori (mln. €)	2010 Valori (mln. €)	Variazione 2011/2010
Caorle	210,6	323,3	-34,9%	0,92	1,45	-36,9%
Chioggia	8.507,6	10.875,9	-21,8%	20,99	24,34	-13,8%
Pila-Porto Tolle	5.309,6	6.602,8	-19,6%	9,01	9,87	-8,8%
Porto Viro	607,5	500,9	21,3%	1,32	1,17	12,4%
Sardovari	384,4	403,2	-4,7%	1,02	1,14	-10,5%
Venezia	2.502,3	2.172,0	15,2%	13,14	11,34	15,9%
TOTALE	17.522,0	20.878,2	-16,1%	46,39	49,31	-5,9%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei MERCATI ITTICI.

Analizzando anche i transiti di prodotto nazionale ed estero, presenti nei soli mercati di Chioggia e Venezia, la situazione è quella che segue. Nel mercato di Chioggia i transiti di prodotto nazionale e di quello estero rappresentano rispettivamente il 13% e il 12% dei quantitativi venduti. Lieve il calo di prodotto estero (-1,1%), mentre per quello nazionale la perdita di prodotto rispetto al 2010 si è attestata al 17,8%.

DATI MERCATALI DI CHIOGGIA E VENEZIA						
MERCATI	2011 Quantità (Ton.)	2010 Quantità (Ton.)	Variazione 2011/2010	2011 Valori (mln. €)	2010 Valori (mln. €)	Variazione 2011/2010
Chioggia	11.361,0	14.035,9	-19,1%	41,55	45,72	-9,1%
di cui prodotto locale:	8.507,6	10.875,9	-21,8%	20,99	24,34	-13,8%
di cui prodotto nazionale:	1.337,3	1.627,5	-17,8%	9,39	10,72	-12,3%
di cui prodotto estero:	1.516,0	1.532,5	-1,1%	11,17	10,67	4,7%
Venezia	9.900,3	9.934,4	-0,3%	59,85	57,16	4,7%
di cui prodotto locale:	2.502,3	2.172,0	15,2%	13,14	11,34	15,9%
di cui prodotto nazionale:	2.572,5	2.536,1	1,4%	15,63	14,88	5,0%
di cui prodotto estero:	4.825,5	5.226,3	-7,7%	31,07	30,94	0,4%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei MERCATI ITTICI [6].

In termini di incassi, i 20,6 milioni di Euro complessivi incassati dai prodotti nazionali ed esteri rappresentano circa il 50% degli introiti del mercato di Chioggia. Se i ricavi dei prodotti nazionali sono in calo del 12,3%, quelli inerenti i prodotti extra nazionali sono in rialzo del 4,7%.

Per il mercato ittico di Venezia nel 2011, sulle complessive 9.900 tonnellate transitate, il 48,7% di prodotto è rappresentato da quello estero, mentre locale e nazionale si aggirano entrambi attorno al 25%. Rispetto all'anno precedente il calo lo si registra solo per il prodotto estero (-7,7%).

In termini di valuta, sui quasi 60 milioni di Euro commercializzati in mercato, il prodotto estero incide per quasi il 52%. Tutti in aumento i valori percentuali registrati rispetto all'ultimo anno.

Se si dividono i quantitativi di pesce transitati nei mercati ittici regionali nelle diverse categorie merceologiche, anche in questo caso i dati rivelano tutti segni negativi rispetto al 2010. Con le 8.779 tonnellate di **pesce azzurro** registrate, il calo annuale è stato di quasi 25 punti percentuali. Più contenuti i cali per le altre tipologie ittiche, comprese tra il -3,3% del **pesce bianco** e il -8,5% dei **crostacei**. Il pesce azzurro transitato nei mercati ittici, costituito da alici, sardine e sgombri, rappresenta il 31,6% del tonnellaggio totale. Tra i prodotti ittici del Veneto più rinomati troviamo i molluschi bivalve, tra i quali spiccano mitili e vongole, che da soli rappresentano il 14,2% del transitato regionale. Interessanti anche i quantitativi di cefali, spigole, orate, pannocchie e seppie.

PRODUZIONE VENETA PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO										
Tipologia	Pesce Azzurro (in Ton.)		Pesce Bianco (in ton.)		Molluschi (in ton.)		Crostacei (in tot.)		Totale (in ton.)	
Mercati	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010
Caorle	34,6	-32,8%	103,7	-27,3%	63,4	-44,7%	8,9	-38,1%	210,6	-34,9%
Chioggia	5.587,5	-23,5%	3.726,3	-8,5%	1.459,2	-25,9%	587,9	-11,7%	11.361,0	-18,9%
Pila-Porto Tolle	2.289,9	-33,4%	375,4	-11,3%	2.493,2	-1,4%	151,1	-29,9%	5.309,6	-19,6%
Porto Viro	0,4	55,9%	593,8	21,1%	3,4	-18,1%	10,0	56,4%	607,5	21,3%
Sardovari	1,6	92,4%	282,3	12,8%	6,1	-21,3%	94,3	-34,7%	384,4	-4,7%
Venezia	865,2	-4,2%	4.367,1	-0,7%	3.627,3	0,5%	1.040,8	1,8%	9.900,3	-0,3%
Totale	8.779,2	-24,9%	9.448,6	-3,3%	7.652,7	-7,1%	1.893,0	-8,5%	27.773,4	-12,6%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei MERCATI ITTICI.

In termini di cassa, nei mercati ittici veneti la voce più rilevante è quella dei **peschi bianchi** che hanno determinato incassi per quasi 53,8 milioni di Euro, con un impercettibile calo rispetto al 2010. Decisamente in diminuzione invece gli introiti registrati dal **pesce azzurro** (-24,2%), mentre **molluschi** e **crostacei** sono leggermente in territorio positivo con incassi rispettivamente di 32,8 e 17,5 milioni di Euro.

VALORI, PER TIPOLOGIA DI PESCE, REALIZZATI DAI MERCATI ITTICI VENETI										
Tipologia	Pesce Azzurro (in mln €)		Pesce Bianco (in mln €)		Molluschi (in mln €)		Crostacei (in mln €)		Totale (in mln €)	
Mercati	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010	2011	Variazione 2011/2010
Caorle	0,07	-32,6%	0,30	-37,8%	0,48	-37,7%	0,07	-30,3%	0,92	-36,9%
Chioggia	5,76	-25,2%	20,69	-2,1%	8,59	-14,1%	6,51	-3,1%	41,55	-8,8%
Pila-Porto Tolle	1,91	-33,5%	0,64	4,0%	5,35	5,2%	1,10	-14,9%	9,01	-8,8%
Porto Viro	0,00	122,9%	1,19	10,6%	0,03	2,7%	0,10	45,4%	1,32	12,4%
Sardovari	0,01	118,4%	0,53	4,1%	0,05	0,6%	0,43	-25,1%	1,02	-10,5%
Venezia	1,83	-6,4%	30,42	1,3%	18,29	10,7%	9,30	7,6%	59,85	4,7%
TOTALE	9,58	-24,2%	53,77	-0,1%	32,80	1,0%	17,52	0,6%	113,66	-2,3%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei MERCATI ITTICI.

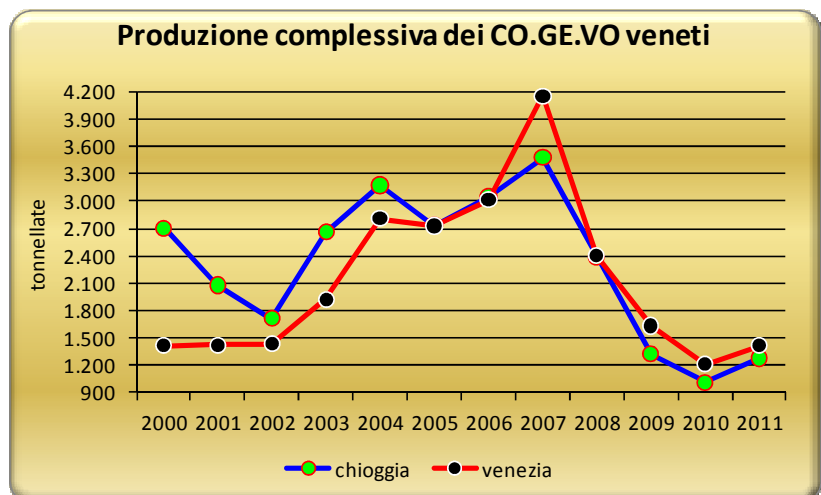


Di primaria importanza in Veneto è anche la pesca effettuata dai due Consorzi di Gestione dei Molluschi (CO.GE.VO.), coi loro quantitativi di **vongole di mare** (Chamelea o Venus gallina) pescati lungo la costa adriatica nei due Compartimenti Marittimi di competenza.

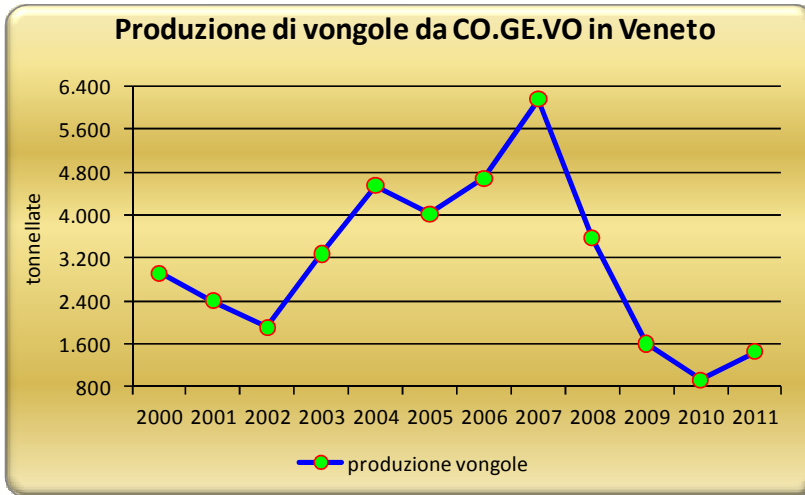
Dal grafico risulta molto evidente la netta crisi che sta investendo i due consorzi regionali

negli ultimi anni, anche se nell'ultimo anno si è registrato un lieve ma gradito cambio di tendenza, con la produzione in leggera ripresa.

Le produzioni di molluschi bivalve pescati dai CO.GE.VO. di Chioggia e Venezia nell'ultimo anno sono quasi coincidenti. Alle circa 1.416 tonnellate pescate a Venezia [7], corrisponde un rialzo del 16,8% rispetto al 2010. Invece, risulta pari al 26,4% l'aumento registrato dal CO.GE.VO. di Chioggia, con le 1.278 tonnellate di molluschi bivalve raccolte nel 2011.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei CO.GE.VO.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei CO.GE.VO.

Tra le produzioni venete d'élite sono da annoverare le vongole di mare (*Chamelea gallina*), che nel 2011 segnano un minimo quanto incoraggiante aumento delle produzioni. In Veneto si sono pescate vongole di mare per totali 1.455 tonnellate, con un aumento relativo delle stesse del 56,6% rispetto al 2010.

Anche i fasolari (*Callista chione*) sono una produzione d'eccellenza per il Veneto. Per il CO.GE.VO. di Venezia le raccolte di fasolari superano anche quelle delle vongole di mare. Da rilevare che le raccolte dei fasolari vengono autoregolate dalle associazioni del settore, con enorme beneficio per la salvaguardia della risorsa e per il prezzo del prodotto. Sia a Chioggia che a Venezia si registrano lievi cali per questo prodotto, con diminuzioni rispettivamente del -0,6% e del -3,0%. Poco rilevanti i dati produttivi per i cannicchi nel 2011 (circa 84 tonnellate) e quasi inesistenti quelli dei cuori.

Qui sotto una tabella esplicativa dei dati produttivi per le varie specie di molluschi bivalve pescate dai CO.GE.VO. nell'anno di riferimento.

PRODUZIONE CON DETTAGLIO DI SPECIE				
CO.GE.VO.	CHIOGGIA		VENEZIA	
TIPOLOGIA	Produzione 2011 (q)	Var. 2011/2010	Produzione 2011 (q)	Var. 2011/2010
Cannolicchi	24,8	-86,4%	59,1	-68,9%
Cuori	0,5	100,0%	0,1	100,0%
Fasolari	4.928,5	-0,6%	7.372,9	-3,0%
Vongole	7.824,9	57,5%	6.725,6	55,5%
Totale	12.778,7	26,4%	14.157,8	16,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei CO.GE.VO.

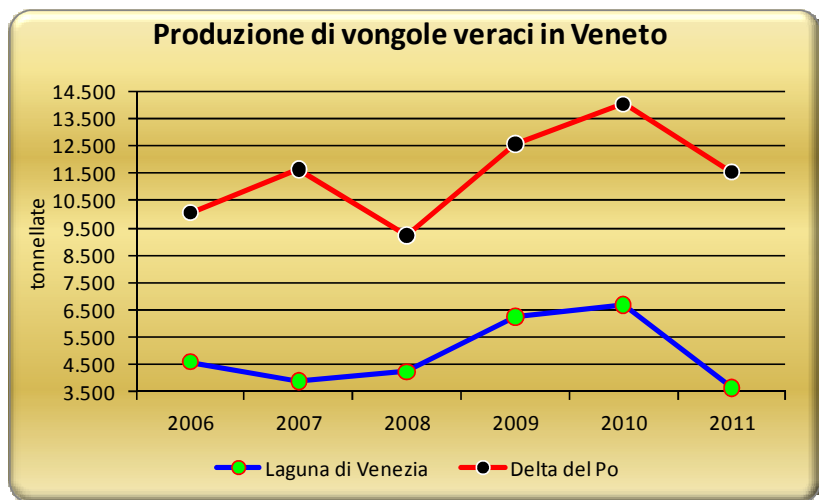
Come per l'anno precedente, la flotta dei CO.GE.VO. è costituita da 103 draghe idrauliche che si occupano di raccolta di vongole di mare e da 60 pescherecci dediti in via esclusiva alla pesca dei fasolari.

ACQUACOLTURA

L'acquacoltura, ossia la produzione da allevamento di prodotti ittici, rappresenta senz'altro uno dei punti di forza del comparto ittico Veneto e lo qualifica a livello nazionale. Di primissimo ordine è il comparto dell'allevamento della vongola verace o *venericoltura*, effettuato con una specie alloctona, la *Tapes philippinarum*.

Abbastanza simili le due curve che descrivono la produzione di vongola verace da allevamento negli ultimi sei anni, sia per l'area della laguna veneziana che per quella del Delta del Po.

La produzione totale regionale d'allevamento di vongole veraci è stata pari a 15.171 tonnellate, col 76% della produzione che si concentra nel delta rodigino [8]. Il calo produttivo registrato in laguna di Venezia nell'ultimo anno è stato molto alto ed è stato pari al 45,3%, mentre la diminuzione è stata più lieve nel delta (-17,8%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati REGIONE DEL VENETO.

Come si può rilevare dalla tabella successiva, se resiste ancora in laguna di Venezia la pesca libera della vongola verace (circa 780 tonnellate nel 2011), quella denominata "gestita" nell'ultimo anno è del tutto scomparsa. La situazione nel Delta del Po vede una produzione nulla con queste ultime due tipologie di pesca di vongole veraci, essendo solo dovuta a quella da allevamento.

TREND PRODUTTIVO DELLA VONGOLA VERACE IN VENETO - (TONNELLATE)												
Aree	Laguna di Venezia						Delta del Po					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Allevamento	2.711	3.050	2.460	5.196	5.237	2.868	10.050	11.639	9.216	12.573	14.025	11.524
Pesca libera	919	539	630	817	1.351	779	-	-	-	-	-	-
Pesca gestita	977	313	1.163	242	85	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.606	3.901	4.254	6.254	6.673	3.647	10.050	11.639	9.216	12.573	14.025	11.524

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati REGIONE DEL VENETO.

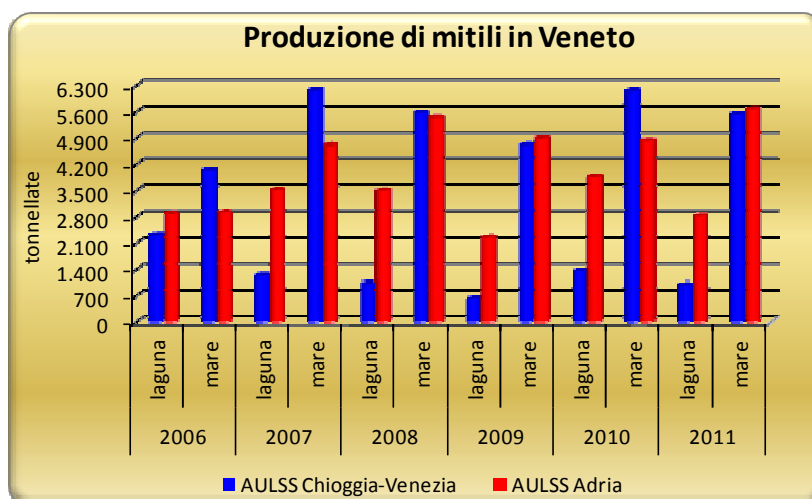


Per ciò che concerne l'allevamento di mitili o cozze (*Mytilus galloprovincialis*), definito *mitilicoltura*, per quello realizzato in mare si parla d'impianto *offshore* al quale si affiancano quelli siti in laguna. La produzione regionale di mitili è composta complessivamente da quella proveniente dai tre compartimenti marittimi di Adria, Chioggia e Venezia.

Per le produzioni di laguna, sia per le vongole che per i mitili, è prevista una fase di depurazione presso stabilimenti autorizzati, prima di poter essere immessi in commercio.

Per gli allevamenti di laguna la produzione si è attestata sulle 3.823 tonnellate circa, mentre quella derivante dagli impianti *offshore* ha prodotto per

complessive 11.206 tonnellate [8]. Se i mitili di mare registrano un lieve rialzo del 2,1% rispetto al 2010, per quelli di laguna il calo è più deciso e pari al 27%.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati REGIONE VENETO.

IL COMMERCIO ESTERO

Anche quest'anno la bilancia commerciale del comparto ittico veneto fa registrare un valore del saldo ampiamente negativo, con un deficit della stessa di 214,6 milioni di Euro [9]. Le esportazioni si sono fermate a 50,2 milioni di Euro, segnando un calo rispetto al 2010 dell'11%. In aumento del 3,9% le importazioni. Anche in questo caso le province che evidenziano i valori più alti di import/export sono quelle di Venezia e Rovigo. Da segnalare i valori percentuali molto elevati della provincia di Belluno, che però riguardano scambi commerciali per poche migliaia di Euro.

COMMERCIO ESTERO PER PROVINCE VENETE - ANNO 2011						
Province	Export (mln €)	Var. 2011/2010	Import (mln €)	Var. 2011/2010	Saldo (mln €)	Var. 2011/2010
Belluno	0,0	-45,4%	0,1	1.275,8%	-0,1	-1.819,9%
Padova	0,0	46,8%	4,3	-3,1%	-4,3	-3,1%
Rovigo	22,7	-2,5%	74,9	3,7%	-52,1	6,7%
Treviso	2,1	16,9%	1,4	7,9%	0,7	39,0%
Venezia	24,5	-19,1%	168,6	3,9%	-144,1	9,2%
Verona	0,1	-70,2%	15,4	6,3%	-15,3	8,9%
Vicenza	0,7	39,2%	0,2	-27,0%	0,5	100,2%
Totali	50,2	-11,0%	264,8	3,9%	-214,6	8,1%

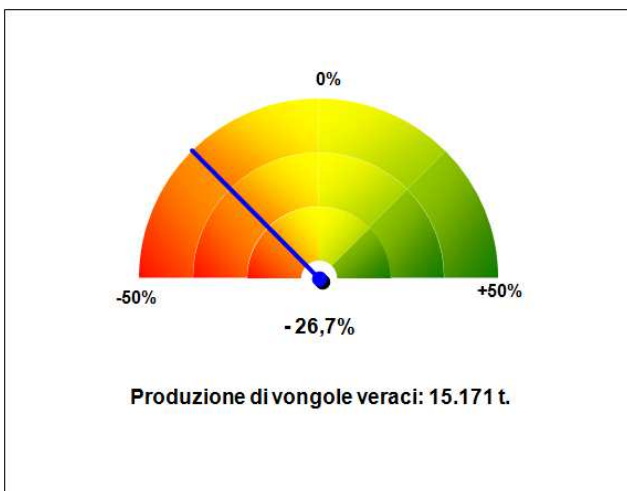
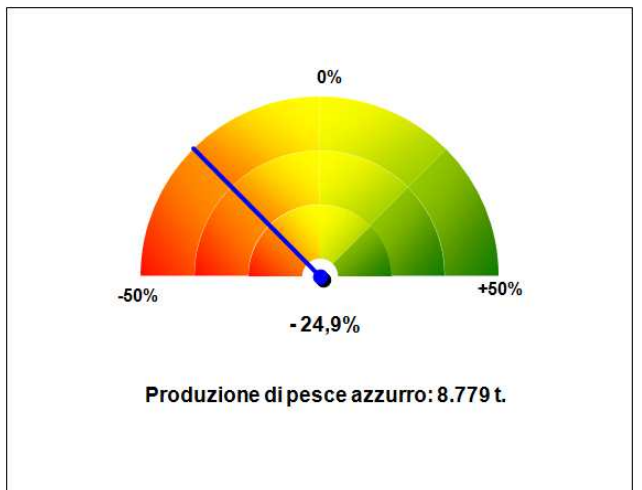
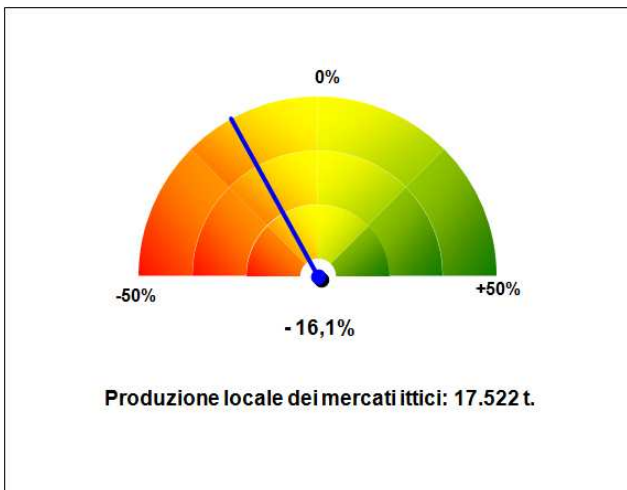
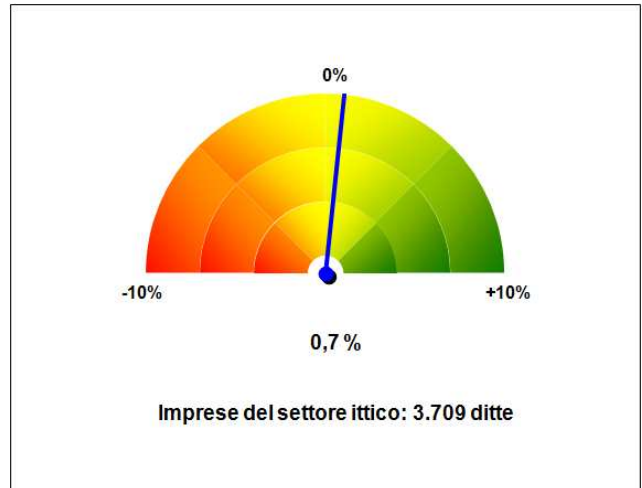
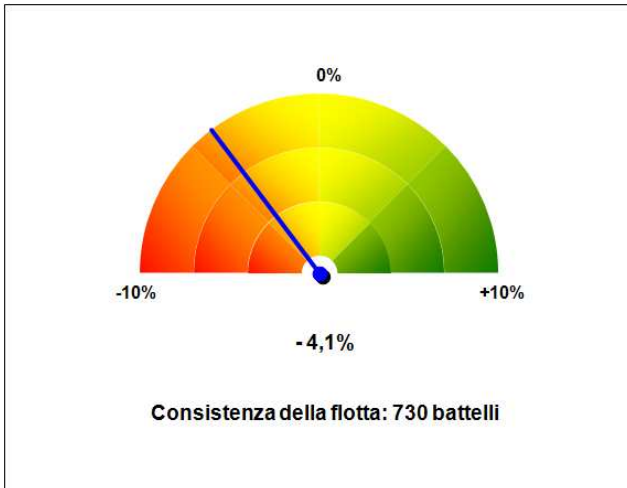
Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati ISTAT.

Analizzando gli ultimi dati ISTAT provvisori a nostra disposizione, in merito al commercio estero della produzione ittica primaria del Veneto, nel primo semestre 2012 si sono importati prodotti ittici per 113,5 milioni di Euro con un relativo calo delle stesse del 13% rispetto allo stesso periodo del 2011. Le esportazioni, coi 18,2 milioni di Euro registrati per gli scambi dello stesso periodo, sono diminuite del -29,9% rispetto al primo semestre 2011.

COMMERCIO ESTERO VENETO			
Commercio estero	1° semestre 2011	1° semestre 2012	variaz. 2012/2011
esportazioni (mln €)	25,8	18,2	-29,4%
importazioni (mln €)	130,4	113,5	-13,0%
saldo (mln €)	-104,6	-95,3	-8,9%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati ISTAT.

VARIAZIONI ANNUALI 2010-2011 DI ALCUNI PARAMETRI
INERENTI IL SETTORE ITTICO VENETO



PRIME VALUTAZIONI PER IL 2012

Anche nel primo trimestre del 2012, secondo le stime *Ismea* [10], le catture nel Mediterraneo da parte dei pescherecci italiani continuano ad essere in calo. Ad influire sulla diminuzione della produzione nazionale di pesce ha contribuito in maniera determinante l'ondata anomala di maltempo del mese di Febbraio, oltre che il costante aumento del prezzo dei carburanti. In conseguenza del rialzo dei costi dei petroliferi si sono avuti diversi scioperi degli autotrasportatori, che di fatto hanno scoraggiato le uscite di pesca in mare, viste le limitate garanzie di trasportare in tempi rapidi il prodotto fresco. Anche i consumi di prodotti ittici nel primo semestre del 2012 in Italia si mostrano un calo. Però, anche se scendono i consumi di pescato locale, sono in salita i consumi di prodotti di allevamento. In lieve aumento gli acquisti dei prodotti surgelati.

Se si valutano i maggiori mercati ittici regionali, i transiti nel primo semestre del 2012 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a Chioggia, con le circa 5.839 tonnellate registrate, il calo è stato del 5,6% mentre la diminuzione in termini di valori realizzati coi circa 18,8 milioni di Euro incassati è stata del 13,5%. Nel medesimo periodo la stessa situazione la si è osservata anche per i dati mercatali di Venezia, dove con le circa 4.574 tonnellate e i 27,5 milioni di Euro i rispettivi cali evidenziati sono stati del -5,1% e -6,2%. Se si considera il solo pescato locale, in Veneto nel primo semestre dell'anno in corso si sono registrate circa 8.375 tonnellate, per un incasso complessivo di 20,8 milioni di Euro. La relativa variazione percentuale, rispetto allo stesso periodo del 2011, è in territorio negativo sia per i quantitativi (-3,1%) che per i valori realizzati (-10,5%).

Anche nel primo semestre 2012 continua il lento sfolgimento della flotta veneta, infatti alle 721 imbarcazioni registrate nel *Fleet Register* dell'Unione Europea a Giugno si associa un calo del 0,4%.

Nei primi sei mesi del corrente anno, le imprese attive nella produzione ittica primaria risultano essere 3.026 e si registra il previsto sorpasso delle ditte acquicole su quelle della pesca. Con le 1.508 imprese attive nella pesca il calo registrato nel periodo considerato è del 2,8%, mentre alle 1.518 imprese dell'acquacoltura si associa un rialzo del 3,8% (*Infocamere*).

Considerando l'avverso clima invernale, il forte vento di bora e il freddo intenso e prolungato di febbraio, nei primi sei mesi dell'anno i pescherecci sono rimasti in porto per maltempo per dieci giornate, alle quali si devono sommare ben sette giornate di agitazione sindacale derivanti dal costante stato di crisi della pesca regionale.

Per il corrente anno il fermo pesca per il Veneto e le restanti regioni alto adriatiche è stato anticipato di 15 giorni. Infatti, rispetto a quanto previsto dai decreti ministeriali degli anni passati, il fermo biologico è stato effettuato dal 16 Luglio al 31 Agosto.

Si tratta di un importante risultato raggiunto dalle marinerie, che da tempo spingono verso un anticipo del fermo, proprio per le caratteristiche della pesca e della biologia delle risorse che differenzia l'Alto Adriatico dal resto della GSA 17. La nascita del Distretto di Pesca Nord Adriatico ha finalmente dato coesione alle istanze degli operatori di tutta l'area, condividendo alcune strategie che nel breve termine coincidono con la condivisione interregionale del periodo di fermo pesca 2012 e 2013, l'avvio della misura del FEP 1.1 per il finanziamento dell'arresto definitivo e il coordinamento dei piani di gestione locali della pesca.

Altri interventi di medio termine mirano alla definizione, a livello distrettuale, degli stock di risorse ittiche per specie al fine di poter individuare zone di pesca e di conservazione/ripopolamento, la promozione della costituzione e riorganizzazione delle OP regionali e interregionali, la rivalutazione del sistema mercatale di commercializzazione dei prodotti, nonché la valutazione con i rappresentanti del mondo della pesca in merito alle proposte che giungono sulla nuove misure di Politica Comune della Pesca, al fine di una definizione condivisa della prossima programmazione.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia – Provincia di Venezia, Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale;
- [2] Mestieri della pesca nella Regione Veneto – Progetto finanziato ai sensi della L. 41/82 6° Piano Triennale della pesca e dell'acquacoltura Misura 1;
- [3] Fleet Register della Commissione Europea – Affari Marittimi e della Pesca;
- [4] IREPA Onlus – dati SISTAN nazionale del settore ittico;
- [5] TELEMACO – dati Infocamere sul registro delle imprese;
- [6] Mercati Ittici Regionali;
- [7] Consorzi di Gestione dei Molluschi regionali;
- [8] Regione del Veneto;
- [9] COEWEB – statistiche del commercio estero dell'ISTAT;
- [10] ISMEA – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare .



Appuntamento nel 2013!

Per contattarci:

**Osservatorio Socio Economico della Pesca
e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura**

Via Maestri del Lavoro, 50 - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.490357 - Fax. 041.5544472

www.venetoagricoltura.org

osservatoriopesca@venetoagricoltura.org